



RENDICONTI DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Vol. III, fasc. 7°, 1° Semestre — Seduta del 3 aprile 1887.

PRESERVAZIONE DELL' UOMO

NEI PAESI DI MALARIA

N O T A

DEL SOCIO

CORRADO TOMMASI-CRUDELI



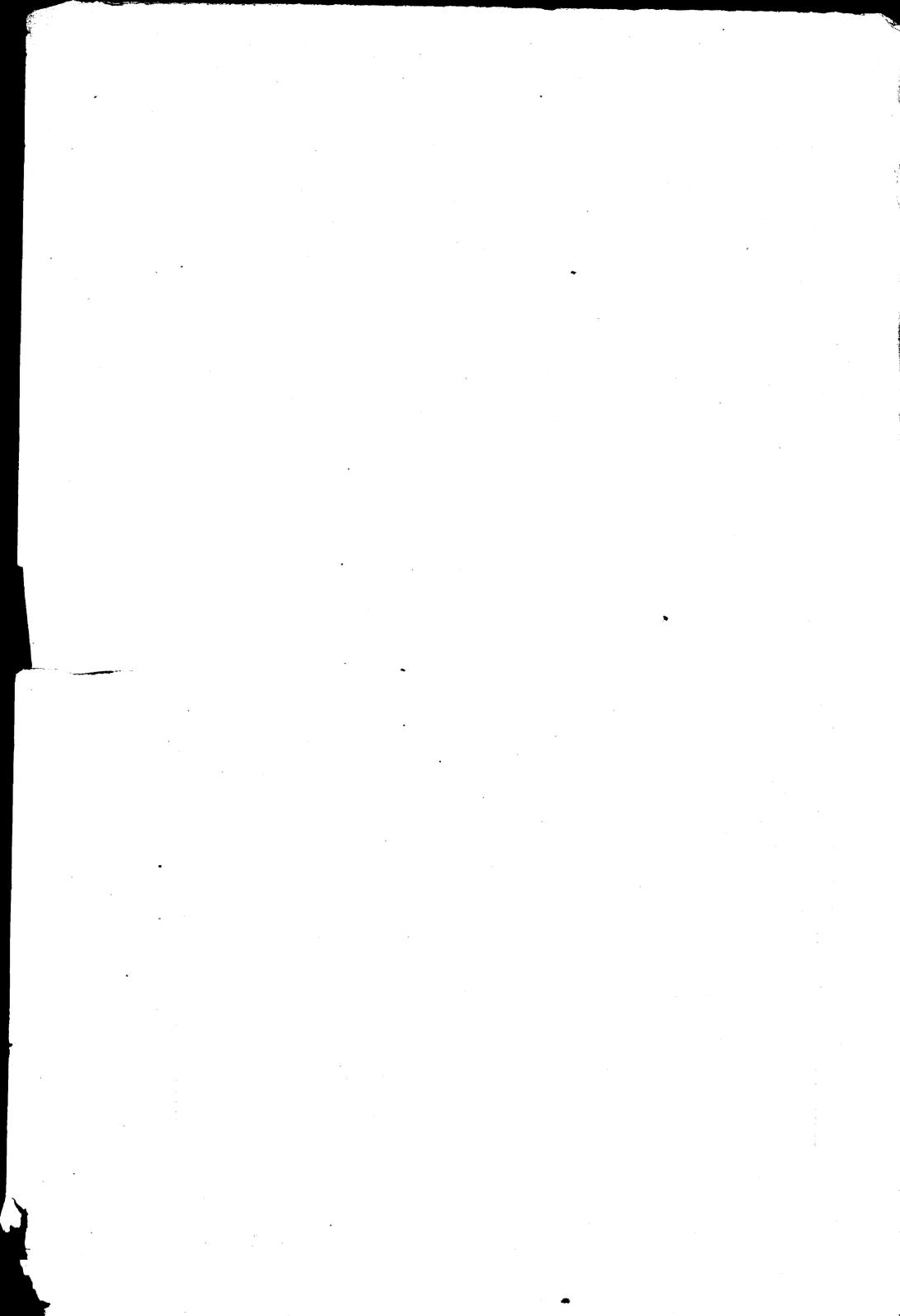
ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRITÀ DEL CAV. V. SALVICCI

1887

Minc B
131/11



PRESERVAZIONE DELL' UOMO

NEI PAESI DI MALARIA

N O T A

DEL SQCIO

CORRADO TOMMASI-CRUDELI



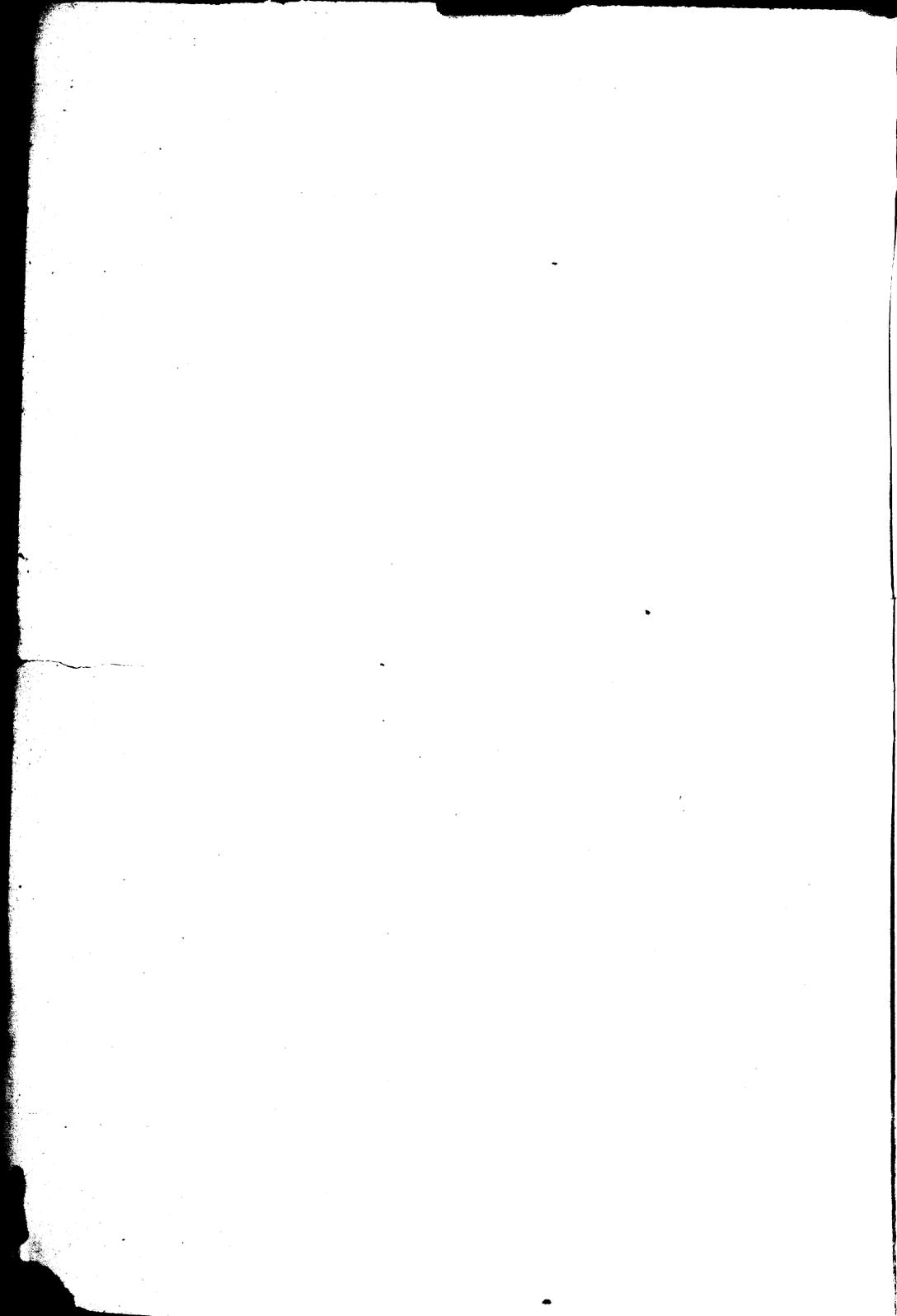
ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINGEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVICCI

1887

1116
3
1887



Igiene — *Preservazione dell'uomo nei paesi di malaria.* Nota
del SOCIO CORRADO TOMMASI-CRUDELI.

« Due volte ho avuto l'onore di intrattenere l'Accademia, sugli effetti della somministrazione dell'arsenico agli uomini che si trovano esposti agli attacchi della malaria (¹), ed ultimamente ho riassunte le prove della virtù preservatrice di questo rimedio, in un libro nel quale ho riunite tutte le nozioni positive possedute da noi, sino a tutt'oggi, in fatto di malaria e di bonifiche dei paesi malarici (²). In occasione della mia seconda comunicazione su questa *bonifica dell'organismo umano*, l'Accademia incaricò il suo Presidente di proporre al Ministro delle Finanze un vasto esperimento sulle guardie finanziarie del Regno, durante l'estate del 1886; dappoichè un primo esperimento fatto dal dott. Magnani sulle guardie del distretto di Cervia nel 1885, aveva fornito eccellenti risultati, grazie alla disciplina di questo corpo militarizzato.

« Il Ministero delle Finanze si mostrò dapprima disposto ad assecondare il desiderio dell'Accademia, ed invitò il nostro Presidente a formulare le norme colle quali l'esperimento doveva esser regolato. Ma, sebbene queste norme venissero trasmesse al Ministro sin dall'8 febbraio 1886, l'esperimento non fu nemmeno iniziato, e nessuna ulteriore comunicazione è pervenuta alla Presidenza da quel dicastero. Nè miglior sorte ebbe un tentativo fatto dal generale Genè, per applicar questa cura preservatrice alla guarnigione di Massauah, e dintorni. I medici militari rifiutarono di intraprenderla, adducendo la ragione, *che nei climi tropicali l'uso dell'arsenico poteva riuscire pericoloso.*

« I fatti verificatisi nel Congo, hanno dimostrato come questa asserzione fosse interamente gratuita. Il dott. Leslie, il quale ha servito due anni e mezzo nello Stato libero del Congo (*Congo Free State*) in qualità di medico governativo, ha applicata durante tutto questo tempo la cura preservativa da

(¹) *Transunti* della r. Accademia dei Lincei, serie 3^a, volume V, pag. 22; e *Rendiconti* della r. Accademia dei Lincei, volume I, pag. 799.

(²) *Il clima di Roma*. Con cinque tavole cromo-litografiche ed una carta topografica e geologica dell'Agro romano. Roma, Ermanno Loescher e C., 1886.

me proposta, e l'ha applicata su vasta scala, senza inconvenienti di sorta. Siccome nei paesi malarici dei tropici, la malaria si sviluppa in quasi tutte le stagioni dell'anno, egli si premunì dal pericolo di una saturazione arsenicale, coll'amministrare l'arsenico a periodi di sei settimane, interponendo fra i vari periodi di somministrazione un intervallo di quindici giorni, durante il quale la cura arsenicale veniva interamente sospesa. Il dott. Leslie mi riferisce che egli non conosce alcun caso, nel quale quei che fecero regolarmente questa cura nel Congo (cominciando dall'Amministratore generale dello Stato Sir Francis de Winten, fino ai semplici coloni) siano stati colpiti da febbri gravi. Come è sempre avvenuto nei paesi malarici d'Italia, ogniqualvolta la cura venne fatta con regolarità, i più riuscirono anche nel Congo a preservarsi interamente; altri, meno resistenti dei primi, andarono incontro a febbri leggere, vinte facilmente con moderate dosi di chinina.

« Sulla base di questo esperimento così decisivo, il dott. Leslie si era preparato a ripeterlo nel personale della spedizione condotta da Stanley in soccorso di Emin Pacha, e si era posto meco in corrispondenza, onde combinare tutti i dettagli del nuovo esperimento. Ma non avendo potuto accompagnare la spedizione, egli ha trasmesso, per mezzo di Stanley, tutte le istruzioni in proposito al dott. Parker, incaricato del servizio medico di quella truppa. Cosicché è sperabile che questa esperienza, la quale potrebbe riuscire più decisiva di tutte quelle finora intraprese, sia adesso già in corso.

« Nei nostri climi temperati, una tale esperienza non incontra difficoltà grandi, perchè la stagione delle febbri è, nei nostri paesi malarici, limitata ad una sola parte dell'anno. Quindi è che, sebbene contrastata dai pregiudizi dei medici e dei non medici, dalle perturbazioni portate nel decorso anno in Italia dai timori di epidemia colerica, e, più anca, dalla fusione in nuove Società ferroviarie delle antiche Società nostre, una delle quali, la meridionale, era andata da 4 anni perfezionandola sempre, questa esperienza si è estesa, a misura che i risultati utili di essa divenivano più apparenti. Nella Maremma toscana, nella Campagna romana, ed in molti luoghi malarici di Puglia, di Calabria, e di Sicilia, la medicazione arsenicale preventiva comincia già a diventar popolare. Essa è stata introdotta anche in alcune regioni malariche degli Stati Uniti di America. Cito questi fatti, non per invitare l'Accademia a nuove premure presso le nostre Amministrazioni pubbliche, ma per giustificarmi agli occhi vostri dell'accusa che mi potrebbe esser mossa, di aver leggermente impegnata l'Accademia a far la proposta di cui sopra ho parlato al Ministro delle Finanze. Ormai è meglio rimettersi alla forza delle cose. Da sette anni, convinto come io sono, che in fatto di bonifica dei terreni malarici, noi ne sappiamo molto meno di quello che credevamo saperne, quando tutti pensavano che la malaria fosse un prodotto esclusivamente palustre, e che per eliminarla bastasse prosciugare le paludi di una regione; convinto come io sono, che noi non possediamo ancora alcun

mezzo sicuro di bonifica stabile dei terreni malarici, palustri, o non palustri, ho iniziato questo studio della *bonifica dell'uomo*, nell'intento di render l'uomo più resistente agli attacchi della malaria. D'anno in anno, la convinzione che il mezzo da me indicato è efficace, si è fatta strada in Italia, in Africa ed in America. Se esso è veramente efficace, arriveranno a persuadersene anche le nostre Amministrazioni pubbliche, senza che l'Accademia abbia a comprometersi in nuove ed inani sollecitazioni, per essere aiutata nella ricerca di un fatto, il quale sembra dover riuscire di grande utilità economico-sociale al paese nostro ».



27798

